

L'associazione dei produttori prende posizione dopo che la Regione le ha messe al bando
Il presidente Rinaldi: «La legge veneta appare come una scorciatoia politica»

«Le cassette di polistirolo sostenibili e riciclabili»

LA POLEMICA

Daniele Zennaro

La Regione Veneto ha messo al bando, a partire dal 2030, i contenitori in polistirene per il trasporto e la conservazione dei prodotti ittici, le cosiddette cassette di polistirolo, per sostituirla con materiali sostenibile ed evitare così la diffusione delle microplastiche nelle acque lagunari e marine.

Una decisione sulla quale stanno discutendo molto i pescatori - che ancora non hanno molto chiaro il tipo d'im-

Disposto il divieto di utilizzo di questi contenitori a partire dall'anno 2030

patto che i nuovi contenitori potranno avere sui costi della attività di pesca - ma soprattutto l'Aipe, l'Associazione italiana dei produttori di polistirolo.

«Il polistirolo» precisa il presidente Giuseppe Rinaldi «è già oggi una soluzione sostenibile in quanto è composto al 98% da aria, riciclabile al 100% all'infinito e con un impatto ambientale molto basso, anche grazie alla sua leggerezza, come dimostrano gli studi di LCA. Il regolamento europeo PPWR non vieta l'Eps (il polistirolo), anzi ne promuove la riciclabilità e l'incremento di contenuto riciclato, ovvero l'obiettivo su cui il settore lavora da oltre 30 anni, con risultati positivi tangi-



Cassette di polistirolo contenenti sardine

bili. I materiali alternativi proposti, invece, hanno un peso significativamente più alto, con un conseguente maggiore impatto emissivo, aggravato dai trasporti aggiuntivi necessari per il rientro a vuoto e dall'utilizzo di risorse per le operazioni di pulizia e sanificazioni richieste per il loro riutilizzo. La legge veneta appare come una scorciatoia politica che penalizza una soluzione collaudata, sostenibile e perfettamente integrata nell'economia circolare».

«Nessun altro materiale» continua «garantisce un impatto ambientale così basso con prestazioni così elevate. Assicura isolamento termico, resistenza, igiene e protezione. E' atossico, impermeabile, non favorisce la proliferazione di microrganismi, non richiede sanificazioni e consente una gestione logistica ottimale per la sua leggerezza. Le cassette in polistirolo preservano a lungo l'integrità del pesce e riducono lo spreco alimentare. Se l'obiettivo è ambientale, l'EPS è la soluzione non il problema».

Però è pur sempre plastica e le cassette finiscono in mare. «L'Eps rappresenta meno dell'1% dei rifiuti plastici rinvenuti in mare e sulle spiagge. La sua galleggiabilità e visibilità ne facilitano il recupero e quindi non è un problema, perché non si deposita sui fondali. La vera sfida non è sostituire il materiale ma migliorarne il fine vita e contrastare i comportamenti scorretti. Alla Regione dico che le scelte legislative devono fondarsi su dati scientifici e la nostra associazione è sempre pronta al confronto». —